

## ALGHE

### **Cystoseira sauvageauana (Hamel, 1939)**

sottospecie **Cystoseira sauvageauana Hamel var. sauvageauana**

**Cystoseira sauvageauana var. polyoedematis Sauvageau**

sinonimo **Cystoseira selaginoides sensu Valiante**

*regno piante*

*fam. Cystoseiraceae*



*Cystoseira sauvageauana*, nome scientifico riferito all'illustrazione modificata riportata sopra e contenuta in originale nel volume citato.

*Fonte immagine* Tavola realizzata con immagine di pubblico dominio contenuta nel volume: "Le Cystoseirae del Golfo di Napoli" di Valiante Raffaello (1883). Estratto dalla Biblioteca Digitale del Real Jardin Botanico

Alga dal tallo eretto e appena iridescente, di colore marroncino o marrone verdastro. Mostra un cauloide molto sviluppato, con diametro che da qualche millimetro può sfiorare il centimetro, e lunghezza sino a 20-25 centimetri. Il cauloide può essere semplice o ramificato con apici prominenti e spinosi ed è fissato al substrato attraverso un esile e ridotto disco basale.

I rami primari possono essere lunghi fino ad una ventina di centimetri e molto sottili cosicché il cauloide rimane in bell'evidenza. Sono cilindrici e appena ingrossati alla base, mentre i tofuli non sono presenti. I ramuli (fillodi) spinosi sono distanti tra loro e si trovano sui rami di ogni ordine.

Questa specie non possiede aerocisti, mentre le cripte pilifere sono diffuse irregolarmente su rami e ramuli. I ricettacoli sono lunghi sino a 3 centimetri e hanno diametro che può raggiungere uno o due millimetri. Possono essere semplici o ramificati, più o meno spinosi e tubercolati o non possedere spine. I concettacoli si differenziano nei rami o alla base dei processi spinosi. Se quelli sopra sono caratteri generali della specie, la varietà *polyoedematis* mostra in più rigonfiamenti vistosi e irregolari lungo l'asse (cauloide) e nella parte basale dei rami primari.

L'alga vive generalmente nel primo metro sotto la superficie del mare, lungo la fascia costiera, dove siano presenti aree riparate come piscine naturali. Vive inoltre su fondali rocciosi, ben soleggiati e riparati dal forte moto ondoso, che si trovano dalla superficie sino a dieci metri al massimo di profondità. Può risentire dell'inquinamento e degli effetti di attività antropiche, nonché del pascolo eccessivo da parte di ricci di mare e della competizione con specie aliene invasive come *Lophocladia lallemandii* e *Caulerpa racemosa* var. *cylindracea*.

Si tratta di una specie endemica del Mar Mediterraneo. Esiste una segnalazione per le Isole di Capo Verde, nell'Oceano Atlantico, che non sembra attendibile. In Italia è segnalata nei mari del Centro-Sud ed è rarissima nel Mar Adriatico (coste abruzzesi). Nel Mediterraneo è segnalata in Spagna e alle Baleari, in Francia e Corsica, in Grecia, Turchia, Algeria, Marocco e Tunisia.